



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 846

Data
02/06/2024

SOMMARIO:

Il corpo e il sangue di cristo

Abbiamo bisogno

La preghiera

Adorazione

Puro silenzio

A tavola con Gesù

Notizie della parrocchia

IL CORPO E IL SANGUE DI CRISTO

La liturgia ci propone oggi di celebrare la solennità del Corpo e del Sangue di Cristo. Il Vangelo ci racconta il momento cruciale dell'istituzione dell'Eucarestia. La sua vita è giunta al termine, e decide di sintetizzarla in un gesto che ne confermi il senso: l'offerta di se stesso all'umanità. Così, nell'ultima cena con i suoi amici, «assegna al pane una funzione che non è più quella di semplice nutrimento fisico, ma quella di rendere presente la sua Persona in mezzo alla comunità dei credenti» (papa Francesco).

Oggi – ricorda il papa – «non basta affermare che nell'Eucaristia è presente Gesù», ma occorre prendere parte alla sua vita donata.

«Quando prendiamo e mangiamo quel Pane, noi veniamo associati alla vita di Gesù, entriamo in comunione con Lui e ci impegniamo a realizzare la comunione tra di noi, a trasformare la nostra vita in dono, soprattutto ai più poveri. Il Cristo, che ci nutre sotto le specie consacrate del pane e del vino, è lo stesso che ci viene incontro negli avvenimenti quotidiani; è nel povero che tende la mano, è nel sofferente che implora aiuto, è nel fratello che domanda la nostra disponibilità e aspetta la nostra accoglienza. È nel bambino che non sa niente di Gesù, della salvezza, che non ha la fede. È in ogni essere umano, anche il più piccolo e indifeso». Cerchiamo di riconoscerlo sempre, là dove ci ha detto di essere.

ABBIAMO BISOGNO DI QUESTO PANE

Abbiamo bisogno dell'eucaristia, come dell'aria che respiriamo, come dell'acqua che ci disseta, come del cibo che ristora le nostre forze. Non è possibile rimanere cristiani, discepoli autentici di Gesù, senza mangiare questo pane che, di domenica in domenica, ci mette in comunione con lui, ci fa riprendere il cammino con gioia e speranza.

Abbiamo bisogno dell'eucaristia, come un dono sempre immeritato che riceviamo tendendo la mano, proprio come fanno i poveri; come una medicina che guarisce le nostre ferite e le nostre stanchezze. Molte volte durante la celebrazione invociamo e riceviamo il perdono di Dio: nessuno di noi infatti può ardire di accostarsi alla mensa eucaristica con l'orgoglio di chi si sente a posto. E tuttavia non rinunciamo a ricevere quel pane, sempre "immeritato", perché attraverso di esso veniamo trasformati. Certo, l'eucaristia non è tutto. Non basta andare a messa per essere cristiani, ma non si può essere cristiani senza la messa. Perché quel pane, accompagnato dal dono della Parola, ci permette di entrare in una comunione autentica con Dio. Chi si tiene lontano dall'eucaristia finisce col credere in un Dio che si costruisce a proprio uso e consumo.

Lungo la settimana ci viene chiesto continuamente di "accogliere" il prossimo che incontriamo. E non è sempre facile. Quante volte siamo tentati di cedere alla tentazione di chiuderci, di pensare ai fatti nostri... La sorgente di ogni carità è in quel pane che ci viene donato: è nell'eucaristia, infatti, che noi ci sentiamo "accolti" e proprio per questo siamo messi in grado di "accogliere"; è nell'eucaristia che proviamo cosa significhi "essere ospiti" ed è per questo che diventiamo capaci di "ospitare". Quel pane ci fa passare dall'ostilità all'ospitalità, da un amore possessivo a un amore gratuito e generoso.

LA PREGHIERA

Quella sera, nel contesto della cena pasquale, tu hai fatto due gesti semplici, Gesù.

Quel pane spezzato è la tua vita, donata a tutti, senza nulla trattenere. Hai speso ogni istante a favore dei piccoli, dei poveri, dei malati.

Hai guarito e richiamato all'esistenza, hai rigenerato a nuova vita offrendo misericordia e perdono. Ora è giunto il momento di suggellare ogni parola e ogni gesto, consegnandoti nelle mani dei nemici.

Quel vino è il sangue versato per un'alleanza nuova, tra Dio e l'umanità, un vincolo che lega per sempre il Creatore e le creature, perché l'amore è più forte di ogni rifiuto e di ogni ingratitudine.

Quel pane e quel vino sono il viatico per il nostro pellegrinaggio terreno, sono il sostegno alla nostra fatica, il cibo che nutre la nostra speranza.



ADORAZIONE

*Adoro il tuo pane, Signore.
Mi fermo davanti a quella porta dorata
e credo che Tu sei vicino a me.
Ti posso parlare e tu mi ascolti.
Ti racconto i miei problemi e le mie gioie,
trovo condivisione e consolazione.
Ti faccio domande, e, inspiegabilmente,
arrivano risposte, se solo spengo i pensieri
e trovo il tempo di ascoltarle.
Adoro questo grande segno della tua presenza.*

*Ripenso alla tua vita,
a quel poco tempo che è bastato per salvare l'umanità,
a quelle parole che hai pronunciato e ci hanno trasmesso,
dove c'è la saggezza dell'universo,
e tutto il necessario per guidarci sul giusto sentiero.*

*Ripenso a quella notte buia, all'ultima cena,
e a come la luce non possa essere vinta dalle tenebre,
anche quando un amico ti tradisce
e le forze del male si accaniscono contro di te.*

*Adoro la tua forza invincibile,
insieme alla tua tenerezza disarmante.
Adoro la tua predilezione per i bambini,
il rispetto e la considerazione di pubblicani e prostitute,
la vita data per i tuoi amici
e il perdono offerto ai tuoi nemici.*

*Adoro il tuo rapporto di Figlio con il Padre,
il tuo desiderio di farci sentire come te,
avvolti e protetti
dal suo immenso amore,
qualunque cosa succeda*

PURO SILENZIO

La vita eterna è già qui, con Gesù che dice: prendete il mio corpo, la mia umanità, il mio modo di piangere e ridere, di sedermi alla tavola di Zaccheo, di Levi, e a casa tua.

Oggi, Corpus Domini, non è la festa dei tabernacoli aperti o degli ostensori dorati da venerare. Che cosa celebriamo? Cristo che si dona? Neppure questo è sufficiente. La festa di oggi è ancora un passo avanti.

Io che faccio la comunione? Non basta. È Lui che viene a fare comunione con noi. È Lui in cammino. Lui che percorre i cieli, Lui felice di vedermi, Lui che non chiede agli apostoli e a me di venerare quel Pane, ma dice molto di più: 'io voglio stare nelle tue mani come dono, e nella tua bocca come pane, sangue, cellula, pensiero di te. Tua vita'. Vuole perdersi dentro noi come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo.

La prima parola è: prendete. Gesù parla sempre con verbi poveri, semplici, diretti: prendete, ascoltate, venite, andate, partite; "corpo e sangue". Ignote quelle mezze parole ambigue che permettono ai potenti o ai furbi di consolidare il loro predominio.

Gesù è così radicalmente uomo, anche nel linguaggio, da raggiungere Dio e da comunicarlo attraverso le radici, attraverso gesti comuni a tutti.

Prendete. Qui è il miracolo, il batticuore, lo scopo: per essere trasformati. Quello che sconvolge, è ciò che accade nel discepolo più ancora di ciò che accade nel pane. Allora mangiare e bere Cristo è molto più che fare la comunione, è "farci comunione". Che Leone Magno sintetizza così: prendere il corpo e il sangue di Cristo tende a trasformarci in ciò che riceviamo. Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe

il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. A che serve un Dio come pane chiuso nel tabernacolo, da esporre di tanto in tanto alla venerazione e all'incenso?

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue "ha" la vita eterna. Adesso! Non "avrà", come una specie di futuro tfr. **La vita eterna è già qui, libera e autentica, e fa cose che meritano di non morire, con Gesù che dice: prendete il mio corpo, tutta la mia umanità, il mio modo di piangere e ridere, di sedermi alla tavola di Zaccheo, di Levi, e a casa tua.**

Ma noi di cosa nutriamo anima e pensieri? Di generosità, bellezza, profondità? O ci saziamo di intolleranze, miopie dello spirito, paure di tutto? Se accogliamo pensieri degradati, ci faranno come loro; se accogliamo pensieri di vangelo, ci faranno creature di bellezza.

Alla Messa ecco per noi un piccolo pane bianco che non ha sapore, che è puro e profondissimo silenzio. Dono lieve come un'ala. Ma accade qualcosa che i padri orientali chiamano deificazione (theosis), parola che fa tremare. Un pezzo di Dio in me perché io diventi un pezzetto di Dio nel mondo.

Finita la religione dei riti e degli obblighi, ecco la religione del corpo a corpo con Dio, la religione del tu per tu con Lui, che prima che io dica: "ho fame", mi dice: "Prendete e mangiate".

Mi ha cercato, mi ha atteso e si dona, e io posso solo accoglierlo e ringraziare.

A TAVOLA CON GESÙ

Domenica 26 Maggio, nella solennità della Santissima Trinità, durante la celebrazione della Messa, 6 bambini (Crognalletti Sofia, Goffi Alessandro, Grosso Jhonny, Michelangeletti Gabriele, Pavoncelli Alberto e Vico Elisa) hanno fatto la comunione, hanno mangiato il Corpo di Cristo, insieme, al resto della comunità, sperimentando l'unione con il Signore che avviene intorno alla tavola.

Dopo la risurrezione, Gesù si è fatto vedere più volte ai discepoli. Ed era a tavola con loro. È una cosa

molto importante: il Risorto incontra i discepoli a tavola, mangia con loro... addirittura qualche volta prepara lui da mangiare per i discepoli e, quando arrivano, trovano da mangiare pronto.

La nostra Messa è la continuazione di quello che Gesù ha fatto con i suoi discepoli dopo la risurrezione: è duemila anni che continua a venire in mezzo a noi e a mangiare con noi. Facendo la comunione, cominciano a mangiare con il Signore risorto... come nella esperienza quotidiana mangiate in casa con la vostra famiglia. È molto importante che impariamo a vedere la celebrazione della Messa come una esperienza familiare: È la famiglia che si raduna insieme intorno alla tavola. L'altare è la tavola di famiglia su cui prepariamo da mangiare e insieme mangiamo: mangiamo il Signore per avere la forza di vivere come lui.

Il percorso è stato caratterizzato da momenti di gioco, di preghiera, di attività stimolanti e di canto, a volte distinto da vivacità, distrazione, amicizia, spensieratezza, ma con la consapevolezza di ricevere per la prima volta l'Eucaristia. Durante la cerimonia, i protagonisti indiscussi sono stati i bambini che con la loro tunica bianca, simbolo di purezza e semplicità erano emozionati all'idea di ricevere il corpo e il sangue di Gesù Cristo per la prima volta. Accompagnati e sostenuti dalle loro famiglie, dai nonni, dagli zii e dai parenti tutti. Un ringraziamento speciale va al Parroco Don Venish e alle catechiste Margarita ed Elisabetta, che con il sorriso sulle labbra, la pazienza hanno saputo accompagnare i bambini in ogni momento. Un ringraziamento al maestro di canto Francesco che ha allietato con la corale la cerimonia, con bellissimi canti. Un altro ringraziamento va a Claudio che ha decorato la Chiesa in maniera eccellente con fiori bianchi. Un grazie anche a tutti quanti hanno reso bello la celebrazione.

Ci auguriamo che questi momenti diventino l'occasione per la nostra comunità per far ritrovare la freschezza e il vigore autentico di una fede che magari si è un po' assopita, ma anche motivo per vivere in forma semplice ed essenziale, l'importanza della fede condivisa per un cammino di crescita e di testimonianza, che sappia accompagnare ogni età della vita.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Nona settimana del Tempo ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore

<p>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) Es 24,3-8; Sal 115 (116); Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26. <i>Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.</i> R Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.</p> <p style="text-align: center;">PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI</p>	<p>2 DOMENICA</p> <p>LO Prop</p>	<p><u>ORE 10.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ</p> <p style="text-align: center;">PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI CON LA PRESENZA DEI BAMBINI E FAMILIARI DELLA PRIMA COMUNIONE.</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • PERTICAROLI DANILO PER UBALDO, BONAVITA GIUSEPPINA, SANTARELLI SILVANA.
<p>(Nona settimana del Tempo Ordinario) S. Carlo Lwanga e compagni (m) 2 Pt 1,2-7; Sal 90 (91); Mc 12,1-12 <i>Presero il figlio amato, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.</i> R Mio Dio, in te confido.</p>	<p>3 LUNEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p><u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. BALDUCCI PER ALDO. • LUCIANA ROSSETTI PER DEF. ZII E ZIE .
<p>2 Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89 (90); Mc 12,13-17. <i>Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio a Dio.</i> R Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p>4 MARTEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p><u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. GIACANI PER ERSILIA E ENRICO. <p>Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo</p>
<p>S. Bonifacio (m) 2 Tm 1,1-3.6-12; Sal 122 (123); Mc 12,18-27. <i>Non è Dio dei morti, ma dei viventi!</i> R A te, Signore, alzo i miei occhi. Opp. A te, Signore, innalzo la mia preghiera.</p>	<p>5 MERCOLEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</p> <p style="text-align: center;">Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> • TINTI MARY PER MARINO, TULLIO, LINA E DEF. FAM. TINTI E MALTEMPI.
<p>S. Norberto (mf) 2 Tm 2,8-15; Sal 24 (25); Mc 12,28b-34 <i>Non c'è altro comandamento più grande di questi.</i> R Fammi conoscere, Signore, le tue vie.</p>	<p>6 GIOVEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p><u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • PRO BRUNA, ANTONIO E DEF. FAM. MINGO
<p>SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ (s) Os 11,1.3-4.8c-9; C Is 12,2-6; Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37. <i>Uno dei soldati gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue e acqua.</i> R Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA MONDIALE DI SANTIFICAZIONE SACERDOTALE</p>	<p>7 VENERDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p><u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • PRO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. • PRO SAN VINCENZO <p><u>ORE 21.15 ADORAZIONE EUCARISTICA IN CHIESA PARROCCHIALE</u></p>
<p>Cuore Immacolato di Maria (m) (Is 61,9-11; C 1 Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51) 2 Tm 4,1-8; Sal 70 (71); Mc 12,38-44. <i>Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.</p>	<p>8 SABATO</p> <p>LO 1ª set</p>	<p><u>Ore 18.30</u> Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • LORENZETTI PATRIZIA PER BARCHIESI MARIA LEONIA (2° ANNO), ADRIANO E ALVARO. • ELEONORA E ROSALIA CHIAPPETTI PER SAVINO, ERMELINDA, DUILIO E GIUSEPPE.
<p>10ª DEL TEMPO ORDINARIO Gn 3,9-15; Sal 129 (130); 2 Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35 <i>Satana è finito.</i> R Il Signore è bontà e misericordia.</p>	<p>9 DOMENICA</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM. <p><u>ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. SCHIAVONI PER ROSA. • PRO DARIO, PASQUALINA, ALBERTO E DEF. FAM. GRIZI E BORIONI.

- **Domenica 02 Giugno Sollenita del Corpus Domini: alle ore 10.30 Celebrazione Eucaristica seguire processione del Corpus Domini: **le famiglie che abitano lungo il percorso tradizionale della processione sono invitate ad addobbare le vie e le finestre.****
- **Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica dalle ore 21,15 oppure al mercoledì mattina dopo la S. Messa delle 9,00.**
- **Nei mesi di Luglio e Agosto (da domenica 30 giugno) non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00.**